

Biblioteca di scienze sociali e politiche.

1) Ellero P. — <i>La riforma civile.</i> — 2ª ediz. 1 vol. gr. in-8° L.	7
2) Nitti F. S. — <i>Emigrazione italiana ed i suoi avversari</i>	1
3) Tammeo prof. G. — <i>La prostituzione.</i> Saggio di statistica morale. — 1 vol. di 324 pagine	4
4) Nitti F. S. — <i>Studi sul socialismo contemporaneo.</i> — Il socialismo cattolico; 2ª ediz.	4
5) Bovio G. — <i>Filosofia del diritto.</i> — 3ª ediz. con due produzioni: Il diritto nella patristica e nella scolastica - Positivismo e naturalismo	6
6) Celli L. — <i>Silvestro Giazolini da Ostino, economista e finanziere del secolo XVI.</i> — 2 trattati inediti presentati da un saggio storico sull'autore e sull'Italia economica del secolo stesso	3
7) — <i>Tasse e rivoluzione.</i> Storia italiana non nota del secolo XVI, tratta da documenti inediti vaticani. — 1 vol. in-8° gr.	4 50
8) De Amicis E. — <i>Sulla questione sociale</i>	— 50
9) Ingrami S. K. — <i>Storia della economia politica.</i> Prima traduzione italiana dell'avv. Rodolfo Deharbieri	3
10) Casaretto P. F. — <i>Movimento operaio.</i> Produzione e ricchezza nei loro reciproci rapporti	4
11) Spener H. — <i>Dalla libertà alla schiavitù</i> (a proposito di socialismo). Traduzione di S. Vianello	— 80
12) Chimentri P. — <i>Lo Stato costituzionale e il diritto di proprietà</i>	2 50
13) Magni C. — <i>Marco Minghetti, uomo di Stato</i>	2 50
14) Nitti F. S. — <i>La popolazione e il sistema sociale</i>	3 50
15) Oberli E. — <i>Riforme tributarie.</i> — <i>L'imposta progressiva.</i> Abolizione delle quote minime	2 50
16) Ardy L. F. — <i>L'equilibrio sociale</i>	1 50
17) Carnevali Guidi A. — <i>Del principio di sovranità e sua esplicazione</i>	1
18) Garofalo R. — <i>La superstizione socialista</i>	3
19) Giurati D. — <i>Le leggi dell'amore.</i> — 2ª edizione	6
20) Fiamingo G. — <i>Proletariato sociale contemporaneo</i>	4
21) Lucava P. — <i>La finanza locale in Italia.</i>	3
22) Levi avv. G. — <i>L'errore del socialismo, i suoi mezzi ed i suoi ostacoli, il bene che può fare ed il male</i>	5
23) Tammeo G. — <i>La Statistica</i>	5
24) Tamburo I. — <i>La libertà della stampa e il diritto penale</i>	5
25) Gaeta avv. A. — <i>La teoria del suffragio politico</i>	3 50
26) Lupini G. M. — <i>L'avvenire della democrazia</i>	1 25
27) Chimentri P. — <i>La vita politica e la pratica del regime parlamentare</i>	5
28) Ferrari C. — <i>La libertà politica e il diritto internazionale.</i> Saggio d'interpretazione sociologica della storia	4
29) Duca di Gualtieri. — <i>L'evoluzione democratica delle istituzioni inglesi</i>	4
30) Nitti F. S. — <i>Nord e Sud</i> (con 30 incisioni)	3
31) Duca di Gualtieri. — <i>Il regime rappresentativo e la società moderna</i>	2
32) Govone U. — <i>Sulla finanza locale nei progetti di discentramento</i>	2 50
33) Pierson N. G. — <i>Problemi attuali di Economia e di Finanza.</i> Traduzione di E. Malagoli	5
34) Contento A. — <i>Legislazione operaia</i>	2 50
35) Nitti F. S. — <i>L'Italia all'alba del secolo XX</i> (Discorsi ai giovani d'Italia)	2
36) Tivaroni Patrimonio e reddito di alcune nazioni civili	3 50

LA RIFORMA SOCIALE

RASSEGNA DI SCIENZE SOCIALI E POLITICHE

SECONDA SERIE

DIRETTORI:

F. S. NITTI

LUIGI ROUX

Prof. E. Univ. di Napoli - Insegnante al Parlamento

Scrittore del Regia

LUIGI EINAUDI

Professore nella R. Università di Torino

Articoli e Questioni del giorno:

POLEMICA SUL COSTO DEGLI SCIOPERI: Ancora intorno al costo degli scioperi ACHILLE LORIA.
 Del costo degli scioperi per la classe lavoratrice FRANCESCO COLETTI.
 LA RIFORMA ALLA LEGGE 14 LUGLIO 1862 PER L'ISTITUZIONE DELLA CORTE DEI CONTI ANNALE GILARDONI.
 L'AUMENTO DELLE SPESE PUBBLICHE E MILITARI IN EUROPA E NEGLI STATI UNITI Louis Holland.

Cronache e Rassegne:

RASSEGNA DEL LAVORO: La Camera dei Lordi e le « Trade-Unions » Maurice Alfassa.
 RASSEGNA MUNICIPALE: I risultati dell'inebiesta-referendum sulle abitazioni popolari in Torino EFFREMI MAGRINI.

NOTIZIE ED APPUNTI (da *Riviste, Bollettini, Rapporti*, ecc.):
 Dati demografici ed economici sulla città di Buenos-Ayres. — Statistiche economiche francesi.

BIBLIOGRAFIA:

ACHILLE LORIA: La morphologie sociale (*Camilla Supina*). — EMANUELE SELLA: La speculazione commerciale e le crisi di produzione (*Luigi Einaudi*). — G. PIERACCINI: Patologia del lavoro (*Costanzo Einaudi*).
 APPUNTI BIBLIOGRAFICI su opere di: A. Graziani, G. Gide, G. Bovissiere, G. Salvioni, L. Abello, G. Malagoli, A. Fouille, F. G. Tenerelli.

P. Scun 1006



Rassegna Municipale

I RISULTATI

DELL'INCHIESTA-REFERENDUM SULLE ABITAZIONI POPOLARI IN TORINO.

« Una casa dolce e decente dove il fanciullo
riceve il bacio della madre e le carezze del
padre è la prima lezione per diventare buoni
cittadini ».
Mazzini.

La questione delle abitazioni operaie non è certamente nuova: già da molti anni essa si agita all'estero ed in Italia, portando ovunque notevoli benefici; ma in questi ultimi anni, parte per effetto della propaganda dell'on. Luzzatti ed in parte anche per effetto del continuo rincaro del prezzo di affitto degli alloggi nelle grandi città, la questione risorse più prepotente di prima, ed ovunque era sorgono società, si tengono comizi, si fanno proposte per risolvere questo importante problema.

Anche a Torino si agitò grandemente e si agita tuttora questa importante questione, e fin dall'anno scorso sorse un *Comitato di agitazione contro il rincaro delle pigioni*, con il preciso scopo di studiare il problema delle abitazioni popolari in Torino e di proporre e mettere in pratica la soluzione.

A questo scopo il Comitato pensò che era cosa utile poter conoscere e nello stesso tempo far conoscere a tutti i concittadini in quali condizioni igieniche, morali ed economiche si trovavano gli alloggi abitati dai nostri operai, ed è per questo che sorse l'idea di fare una *inchiesta-referendum* per le case operaie municipali.

Nell'ottobre del 1904 vennero diramate più di 2000 schede per mezzo delle Società di mutuo soccorso, cooperative, ecc. e delle leghe di resistenza: di queste schede ne ritornarono riempite 1847; non è certamente molta cosa; ma se si suppone che in media ogni famiglia operaia sia composta di 4 persone, si possono considerare queste schede

come la risposta di 7388 operai, e più precisamente, come vedremo in seguito, di 7492 operai.

Una simile inchiesta venne fatta molto più completa a Milano, per cura del Municipio stesso, in seguito al voto espresso dal Consiglio comunale, nella seduta del 20 marzo 1903.

Questa inchiesta venne fatta sulle stesse basi del censimento, il 1° luglio 1903, ed i dati ottenuti vennero in questi giorni pubblicati in due volumi, contenenti uno la *Relazione della Commissione municipale d'inchiesta sulle abitazioni popolari*, e l'altro l'*Azione del Comune per le case popolari. Rapporto finale della Commissione d'inchiesta sulle abitazioni popolari in Milano e memoria presentata alla Commissione stessa*.

Questa inchiesta si può dire completa, comprendendo ben 333.000 individui che si addensano nei piccoli alloggi, od alloggi popolari, composti di 1 a 3 camere.

Ed a questo proposito è opportuno esprimere un voto, che cioè il Consiglio comunale di Torino, esaminando i risultati della piccola inchiesta fatta a Torino, deliberi, sull'esempio di Milano, una inchiesta completa sulle abitazioni popolari anche nella nostra città.

E bensì vero che a Torino, in occasione del censimento del 10 febbraio 1901, giustamente la Commissione incaricata del censimento stesso pensò di occuparsi anche delle abitazioni: i dati così trovati si possono, per ciò che riguarda il nostro studio, raggruppare nella seguente tabella:

TABELLA I.

Numero totale delle famiglie di Torino divise secondo i vani occupati.

POPOLAZIONE URBANA					POPOLAZIONE SUBURBANA				
Vani 1	Vani 2	Vani 3	Vani 4	Vani più di 4	Vani 1	Vani 2	Vani 3	Vani 4	Vani più di 4
28210	19468	8931	6407	13683	4992	3323	1246	659	1654

Il numero totale delle famiglie è di 76.699 nella parte urbana, e di 11.854 nella parte suburbana.

Così pure dalla statistica compilata in occasione del censimento è possibile ricavare anche in quale grado si trovi l'agglomeramento delle

varie persone componenti le diverse famiglie; è possibile perciò ricavare, ad esempio, che esiste un alloggio di 1 vano occupato da 16 persone, un altro da 14 persone, 4 altri da 12 persone e così di seguito: un alloggio di 2 vani occupato da 16 persone, un secondo occupato da 15 persone, altri 4 da 14 persone, ecc. Però se l'eccessivo agglomeramento è uno dei gravi inconvenienti che offrono le case abitate dai nostri operai, altri inconvenienti si possono verificare, quali, ad esempio, la loro condizione dal lato igienico, il loro prezzo di affitto in confronto alla rendita delle case stesse ed al salario degli operai, il continuo aumento dei prezzi di affitto, ecc.; oltre a ciò è importantissimo conoscere esattamente ove trovansi i maggiori centri operai e le condizioni delle case in questi vari centri. Come si vede la questione è molto complessa, ed è necessario che una inchiesta fatta sulle case abitate dai nostri operai sia fatta appositamente onde tenere calcolo di ogni più minimo particolare per studiare la soluzione più pratica e più utile dell'urgente problema.

Oltre a ciò l'inchiesta fatta esclusivamente sulle abitazioni operaie può modificare in parte i dati dell'inchiesta fatta in occasione del censimento 10 febbraio 1901 per tutte le abitazioni. Ed infatti a Milano, nel censimento del 1901, si calcolò che le camere abitate dalle 127.101 famiglie componenti la popolazione di Milano (441.947 abitanti, dei quali 154.547 operai) dovevano essere circa 504.960 (8416 case di 60 camere ciascuna); in questo caso ogni famiglia doveva avere 4 camere, e quindi camere 1,38 per abitante; risultò invece per le case operaie una media di 0,518. A Milano il 70,22 % della popolazione (332.841), al 1° luglio 1903, risultò che abitava in 172.417 camere (alloggi di 1, 2 e 3 camere).

In considerazione di quanto si è detto, assume una certa importanza questa piccola inchiesta-referendum da noi esaminata. Ci teniamo però a dichiarare che naturalmente i dati così trovati possono dare una idea generale sulle condizioni delle case operaie e nulla più.

Le schede diramate dal Comitato erano semplici e ben studiate, e di esse ne riportiamo qui sotto un modello.

Referendum per le Case Operaie Municipali.

Il sottoscritto si dichiara convinto che sia necessario l'intervento della Amministrazione cittadina per risolvere il problema di dare alle classi operaie abitazioni degne di uomini civili e per far scomparire gli indecenti

taguri in cui la maggior parte di chi non ha mezzi è costretta ad accatastarsi, contro ogni precetto di nettezza e di igiene.

Ritiene che la unanime espressione della volontà cittadina riuscirà a indurre chi regge la nostra città a incominciare la costruzione di case operaie municipali.

Quale dare una evidente dimostrazione della necessità assoluta dell'opera civile che si chiede, e della sua pratica possibilità, fornisce alcune notizie sulla sua abitazione, per contribuire ad una statistica sulle case attuali e sui loro prezzi d'affitto.

Quanto pagate d'affitto al mese per l'alloggio che occupate?

Risposta. — Lire

Quanto pagavate per lo stesso alloggio prima dell'ultimo aumento, o quanto pagava l'inquilino che vi ha preceduto?

Risposta. — Lire

Quante persone abitano nell'alloggio?

Risposta. —

Di quante stanze è composto l'alloggio?

Risposta. —

Quali sono gli inconvenienti di cui vi lagnate maggiormente?

Risposta. —

Firma:

Indirizzo: Via N. Piano

Il Comitato per il rincaro delle pigioni pregò il Laboratorio di Economia politica « S. Cognetti de Martiis » della elaborazione dei dati dell'inchiesta, dalla parte puramente statistica; il prof. Achille Loria, direttore attuale del laboratorio e successore della cattedra di Economia politica alla Regia Università al compianto nostro maestro S. Cognetti de Martiis, accettò ben volentieri l'incarico, e ci incaricò, come suo assistente, della compilazione di questa relazione.

Nostro scopo principale nel compilare la presente relazione fu quello di essere semplici e di potere così far conoscere chiaramente agli studiosi i risultati dell'inchiesta.

Nel raggruppamento delle schede si è poi tenuto conto dei seguenti elementi importanti:

- a) della località ove si trovano gli alloggi operai;
- b) del numero delle camere che compongono gli alloggi;
- c) del numero delle persone che vi abitano;
- d) del prezzo di affitto degli alloggi operai.

Altri dati si potevano ricavare dalle schede, come, ad esempio, il piano ove trovansi gli alloggi ed il rincaro dei prezzi d'affitto; ma ciò naturalmente ci avrebbe portato ad un enorme lavoro, senza otte-

nerne un qualche risultato pratico: dalle schede esaminate si può ricavare che gli operai abitano al piano terreno ed al 1° o 2° piano negli alloggi eccentrici ed all'ultimo piano o nelle soffitte negli alloggi centrali.

Dall'inchiesta municipale di Torino possiamo ricavare i seguenti dati riguardo al piano ove trovansi gli alloggi:

TABELLA II.

Alloggi ritenuti irregolari a Milano ed a Torino.

	Milano	Torino
Abitazioni	3.423	9.093
Soffitte	3.125	1.607
Mezzanini	11.873	15.614
Sotterranei	320	70
Totale	18.741	12.284

Il rapporto per Milano è di 18.741 a 129.200 abitazioni totali, per Torino invece detto rapporto è di 12.284 a 95.079, cioè del 15 % a Milano e del 12 % a Torino.

In quanto al ricaro potremmo calcolare che in massima si ebbe in questi ultimi anni un aumento del 10 % in tutti gli alloggi.

Veniamo a studiare i risultati ottenuti.

Per lo studio delle località nelle quali sono collocati gli alloggi operai presi in esame abbiamo adottato la divisione della città nei noti sette mandamenti e cioè:

Mandamento I (Dora) circoscritto dalle vie: Rossini, Po, Carlo Alberto, Maria Vittoria, Santa Teresa, Botero, Bellezia e Corso Regina Margherita.

Mandamento II (Monconio) dalle vie Bellezia, Botero, Cernaia, Santarosa, Corso Principe Oddone, Corso Regina Margherita.

Mandamento III (Monviso) dalla via Carlo Alberto, Corso Vittorio Emanuele II, Barriera Foro Boario, Strada di Francia, via Santarosa, Cernaia, Santa Teresa e Maria Vittoria.

Mandamento IV (Po) dal fiume Po, Corso Vittorio Emanuele II, via Carlo Alberto, Po e Piazza Vittorio Emanuele I.

Mandamento V (San Salvatore) tutta la parte compresa fra il Corso Vittorio Emanuele II, il Po e la cinta daziaria del Po fino alla Barriera del Foro Boario.

Mandamento VI (Borgo Po) da via Po, piazza Vittorio Emanuele I a fiume Po, cinta daziaria, torrente Dora, Strada del R. Parco, Corso Regina Margherita e via Rossini, inoltre tutto il Borgo oltre Po tra la Barriera di Casale e Cavoretto.

Mandamento VII (Borgo Dora) dal torrente Dora, Strada del Regio Parco, Corso Regina Margherita, Corso Principe Oddone, Strada di Francia.

Secondo questi mandamenti i 1847 alloggi operai risulteranno così suddivisi:

TABELLA III.

Alloggi operai suddivisi secondo i mandamenti e secondo il numero di camere che compongono gli alloggi stessi.

MANDAMENTI	Numero alloggi composti di camere						Totale numero alloggi
	1	2	3	4	5	6	
I. (Dora)	10	13	1	4	1	1	30
II. (Monconio)	29	39	18	5	2	—	93
III. (Monviso)	54	99	32	7	1	—	193
IV. (Po)	19	16	6	3	1	—	45
V. (San Salvatore)	121	347	66	21	3	2	560
VI. (Borgo Po)	61	66	12	6	—	1	146
VII. (Borgo Dora)	331	391	50	6	2	—	780
Totale	625	971	185	52	10	4	1847

Se noi facciamo le percentuali degli alloggi, tanto rispetto ai mandamenti, quanto rispetto alla natura degli alloggi, se cioè di 1, 2, 3, ecc. camere, si può con più precisione determinare la distribuzione degli alloggi operai nella nostra città. Facendo le percentuali degli alloggi rispetto ai mandamenti si ottiene la seguente tabella:

TABELLA IV.

Alloggi divisi secondo i mandamenti.

Mandamento	Alloggi %
I	1,63
II	5,04
III	10,44
IV	2,44
V	30,32
VI	7,90
VII	42,23
Totale	100,—

Da questa tabella risulta facilmente come la maggior parte degli alloggi operai, cioè il 42,25 per cento, si trovano nel Borgo Dora e, se si studia più attentamente il fenomeno, si scorge che un buon terzo degli alloggi operai si trovano fra piazza Emanuele Filiberto, corso Regina Margherita e la cinta daziaria. Viene in seguito il V mandamento (San Salvatore), ove pure numerosi sono gli alloggi operai, specialmente poi verso la Barriera di San Paolo, ove trovasi agglomerata una numerosa popolazione operaia. D'altra parte invece, benchè trovantesi alla periferia della città, pochi numerosi sono, rispettivamente, gli alloggi operai nel VI mandamento, Borgo Po (Vanchiglia ed oltre Po); ciò dipende naturalmente dal piccolo numero di stabilimenti industriali che trovasi in quella parte della città; così pure nel mandamento III trovasi molti alloggi operai; ora è utile osservare che se da una parte questo mandamento occupa una parte centrale della città, dalla parte opposta occupa una porzione della periferia della città; ed appunto nelle vicinanze del corso di Francia trovasi molti alloggi operai del III mandamento.

Gli altri mandamenti centrali (I, II e IV) contengono pochissimi alloggi operai, e cioè tutti insieme soltanto il 9,11 %⁶⁶. Esaminando poi la tabella III si vede che in questi mandamenti centrali la massima parte di alloggi sono di 1 e 2 camere o per meglio dire soffitte, perchè nell'esame delle numerose schede abbiamo potuto constatare che mentre nei mandamenti periferici gli alloggi sono al 1° e 2° piano, nei mandamenti centrali essi sono all'ultimo piano o nelle soffitte. È da notarsi inoltre che se noi esaminiamo il prezzo di affitto degli alloggi nei mandamenti centrali si passa da un prezzo di affitto relativamente basso per le soffitte ad un prezzo abbastanza alto per gli ultimi piani, il che dinota che questi ultimi alloggi sono occupati da famiglie non propriamente operaie: infatti nei mandamenti centrali si trovano alloggi per i quali i prezzi di affitto variano da 40 a 60 lire mensili; è perciò presumibile che una famiglia di operai piuttosto che sottomettersi ad un prezzo così elevato di affitto si sarebbe portata alla periferia ove gli alloggi sono relativamente più bassi.

Il maggiore agglomeramento in questi ultimi anni della popolazione verso la parte periferiale della città si può dedurre dalla seguente tabella tolta dalla Relazione municipale del censimento 10 febbraio 1901:

TABELLA V.

Aumento della popolazione alla periferia della città.

	1881 (presente)	1901 (presente)	1901 (residente)
Mand. I	31.342	25.348	25.393
• II	33.494	33.415	32.834
• III	27.027	38.485	38.547
• IV	32.511	31.705	30.441
• V	47.276	83.384	65.703
• VI	34.027	46.864	34.884
• VII	47.165	76.305	49.319

Si ha perciò nei mandamenti 3, 5, 6 e 7 un notevole aumento, mentre si ha una diminuzione nei mandamenti 1, 2 e 4; nei mandamenti 1 e 2 questa diminuzione è dovuta alle opere di risanamento, nel mandamento 4 invece è dovuta all'abbandono delle vecchie case.

Riguardo ai mandamenti si hanno anche i dati della seguente tabella:

TABELLA VI.

Densità della popolazione di Torino divisa per mandamenti.

Mand.	Popolazione residente	Superficie in mq.	Abitanti per ogni ettaro
I	25.393	749.400	338,84
• II	32.834	795.400	412,79
• III	38.547	1.855.600	207,73
• IV	30.441	844.400	360,50
• V	67.703	5.432.200	120,95
• VI	34.884	2.340.300	149,05
• VII	49.319	4.697.700	107,03
Totale	273.121	16.625.000	166,68

Se vogliamo sapere come sono suddivisi nei vari mandamenti i 7492 operai che risposero all'inchiesta basta esaminare la seguente tabella:

TABELLA VII.

Suddivisione degli operai nei vari mandamenti.

	Numero di operai che abitano alloggi di camere						Totale
	1	2	3	4	5	6	
Mandamento I	26	53	5	21	6	9	120
" II	81	147	84	23	9	—	344
" III	182	390	140	37	6	—	755
" IV	49	49	31	19	4	—	152
" V	363	1492	343	113	19	12	2342
" VI	191	316	65	32	—	3	607
" VII	1184	1669	274	37	8	—	3172
Totale	2076	4116	942	282	52	24	7492

E facendo la percentuale otteniamo:

TABELLA VIII.

Mand.	N° operai	Percentuale
I	120	1,6
" II	344	4,6
" III	755	10,1
" IV	152	2,0
" V	2342	31,3
" VI	607	8,1
" VII	3172	42,3
Totale	7492	100,0

Si ha perciò che la percentuale del numero degli operai nei vari mandamenti è quasi uguale a quella del numero degli alloggi, e cioè massima nel VII madamento poi nel V e nel III; ed in seguito negli altri mandamenti VI, II, IV e I.

Ma questa distribuzione mandamentale, se ci fa conoscere verso quali parti della città si trovano i quartieri operai, non ci fanno ancora conoscere gli inconvenienti che gli alloggi operai presentano, inconvenienti che appunto è scopo dell'inchiesta di fare conoscere.

Perciò procuriamo di rispondere alle seguenti domande:
 Come sono composti in generale gli alloggi operai?
 Quante camere affitta in media una famiglia operaia?
 A queste domande si può facilmente rispondere con i dati della tabella seguente:

TABELLA IX.

Alloggi divisi secondo il numero delle camere che li compongono.

	Numero	p. %
Alloggi da 1 camera	625	33,8
" 2 "	971	52,6
" 3 "	185	10,0
" 4 "	52	2,8
" 5 "	10	0,6
" 6 "	4	0,2
Totale	1847	100,0

Più del 50 % e precisamente il 52 % circa degli alloggi operai sono quindi composti da 2 camere: vengono in seguito gli alloggi di 1 camera (33,8 %) ed infine in minima parte gli alloggi di 3, 4 e più camere.

Ora se grave è già questa constatazione, impensierisce ancora di più se noi paragoniamo questi alloggi al numero delle persone che vi abitano. È davvero sconcertante il dover constatare che alcuni alloggi di 1 sola camera sono abitati da 7, 8, 9 e persino 16 persone di età e sesso diverso.

E queste agglomerazioni antimorali ed antigiene non sono rare, ma purtroppo molto numerose.

Se confrontiamo questi dati con quelli di alcune città estere e di Milano, possiamo facilmente convincerci che da questo lato Torino non si trova certamente in buone condizioni.

Si ha infatti che a Londra gli alloggi popolari sono così suddivisi (Inchiesta del 1901):

TABELLA X.

Alloggi popolari di Londra (1900).

Alloggi da 1 camera	Numero	Percentuale
	149.524	28
" 2 "	201.431	38
" 3 "	181.542	34
Totale	532.497	100

Ed a Milano gli alloggi popolari sono così suddivisi:

TABELLA XI.

Alloggi popolari di Milano.

	Numero	Percentuale
Alloggi da 1 camera	37.927	59
" 2 "	43.212	45
" 3 "	16.022	16
Totale	97.161	100

Con queste tabelle è più utile confrontare la segmente, che dà i dati di Torino, togliendo gli alloggi composti di più di 3 camere, considerando cioè soltanto gli alloggi popolari:

TABELLA XII.

Alloggi popolari di Torino.

	Numero	Percentuale
Alloggi da 1 camera	625	35,1
" 2 "	971	54,5
" 3 "	185	10,4
Totale	1781	100,0

Gli alloggi popolari di Torino si possono perciò considerare nelle stesse condizioni di quelle di Milano, perchè, se è inferiore la percentuale degli alloggi composti di una camera, è anche inferiore la percentuale degli alloggi composti di 3 camere.

Però per meglio conoscere gli inconvenienti dovuti agli alloggi composti di poche camere è necessario considerare anche il numero delle persone che abitano questi alloggi. Esaminiamo perciò la tabella seguente:

TABELLA XIII.

Alloggi composti di una camera divisi secondo il numero delle persone che li abitano.

Abitati da persone	Numero	p. %
" 1	68	10,9
" 2	165	26,4
" 3	142	22,7
" 4	113	18,1
" 5	73	11,7
" 6	29	4,5
" 7	24	3,8
" 8	8	1,3
" 9	1	0,2
" 10	2	0,3
Totale	625	100,0

Se grave e quasi incredibile è questo agglomeramento di molte persone in una sola camera, non meno grave risulta un simile agglomeramento quando l'alloggio è composto di 2 sole camere, quasi sempre senza luce, senza aria e senza pulizia.

D'altra parte invece si può constatare che gli alloggi composti di 3, 4 camere e più sono abitati da un numero di persone non molto grande: esaminando le tabelle che danno i prezzi di affitto dei vari alloggi possiamo facilmente convincerci che questi ultimi alloggi non sono occupati da veri operai, ma da capi operai od impiegati.

TABELLA XIV.

Alloggi composti di 2 camere divisi secondo il numero delle persone che li abitano.

Alloggi abitati da persone	Numero	p. %
" 1	12	1,2
" 2	192	13,5
" 3	197	20,3
" 4	238	24,6
" 5	160	16,5
" 6	109	11,2
" 7	68	7,0
" 8	40	4,1
" 9	15	1,6
Totale	971	100,0

TABELLA XV.

Alloggi composti di 3 camere divisi secondo il numero delle persone che li abitano.

Alloggi abitati da persone	Numero	p. %
" 2	9	4,8
" 3	31	16,8
" 4	38	20,5
" 5	37	20,0
" 6	31	16,8
" 7	18	9,8
" 8	13	7,0
" 9	3	1,6
" 10	4	2,2
" 11	1	0,5
Totale	185	100,0

TABELLA XVI.

Alloggi composti di 4 camere divisi secondo il numero delle persone che li abitano.

	Numero	p. %
Alloggi abitati da persone 2	3	5,8
" " " 3	5	9,6
" " " 4	14	26,9
" " " 5	7	13,5
" " " 6	8	15,3
" " " 7	7	13,5
" " " 8	3	5,8
" " " 9	2	3,8
" " " 10	2	3,8
" " " 11	1	2,0
Totale 52		100,0

TABELLA XVII.

Alloggi composti di 5 camere divisi secondo il numero delle persone che li abitano.

	Numero	p. %
Alloggi abitati da persone 3	2	20,0
" " " 4	1	10,0
" " " 5	2	30,0
" " " 6	4	40,0
" " " 7	—	—
" " " 8	1	10,0
Totale 10		100,0

TABELLA XVIII.

Alloggi composti di 6 camere divisi secondo il numero delle persone che li abitano.

	Numero	p. %
Alloggi abitati da persone 3	1	25,0
" " " 4	—	—
" " " 5	—	—
" " " 6	2	50,0
" " " 7	—	—
" " " 8	—	—
" " " 9	1	25,0
Totale 4		100,0

Ma una idea più chiara della distribuzione degli alloggi, secondo il numero delle persone che vi abitano e secondo il numero delle camere, si ha dalla seguente tabella ove sono indicati con:

$\frac{1}{4}$ gli alloggi composti in modo che una persona può occupare una camera: così sono di questa categoria gli alloggi di 1 camera ove abita 1 sola persona, gli alloggi di 2 camere ove abitano 2 persone, gli alloggi di 3 camere ove abitano 3 persone, e così di seguito;

$\frac{1}{2}$ quando una camera è occupata da 2 persone, oppure due camere da 4 persone, tre camere da 6 persone e così di seguito.

TABELLA XIX.

	Num. alloggi	p. %
2	16	0,9
Da 2 a 1	17	0,9
1	249	13,5
Da 1 a $\frac{1}{2}$	300	16,3
$\frac{1}{2}$	437	23,6
Da $\frac{1}{2}$ a $\frac{1}{4}$	196	10,6
$\frac{1}{4}$	254	13,7
Da $\frac{1}{4}$ a $\frac{1}{8}$	73	4,0
$\frac{1}{8}$	153	8,3
Da $\frac{1}{8}$ a $\frac{1}{16}$	15	0,8
$\frac{1}{16}$	73	4,0
$\frac{1}{32}$	23	1,6
$\frac{1}{64}$	24	1,3
$\frac{1}{128}$	8	0,4
$\frac{1}{256}$	1	0,0
$\frac{1}{512}$	2	0,1
Totale 1847		100,0

In generale, per determinare se in un alloggio vi è agglomerazione eccessiva, si adotta il criterio di considerare come eccessiva la agglomerazione risultante da un dato numero di individui che abitano una casa, e facendo questo numero maggiore del doppio più uno del numero degli ambienti che compongono l'alloggio.

Nel nostro caso invece, nella tabella XIX si possono considerare come alloggi con eccessiva agglomerazione quelli che sono inferiori ad $\frac{1}{16}$.

Si hanno perciò le seguenti tabelle riguardo a Torino ed a Milano:

TAVOLA XX.

Alloggi con eccessivo agglomeramento a Milano ed a Torino.

	MILANO		TORINO	
	Alloggi con eccessivo agglomeramento	Alloggi senza eccessivo agglomeramento	Alloggi con eccessivo agglomeramento	Alloggi senza eccessivo agglomeramento
Numero totale alloggi	19012	88059	828	1019
Percentuale	25,0%	75,0%	44,8%	55,2%

E secondo il numero degli operai si ha:

TABELLA XXI.

Alloggi con eccessivo agglomeramento a Milano ed a Torino secondo il numero degli operai.

	MILANO		TORINO	
	Alloggi con eccessivo agglomeramento	Alloggi senza eccessivo agglomeramento	Alloggi con eccessivo agglomeramento	Alloggi senza eccessivo agglomeramento
Numero totale operai	65000	268060	4420	3372
Percentuale	11,7%	89,3%	59,9%	41,0%

Dal confronto fra Milano e Torino si ricava che mentre in Milano soltanto $\frac{1}{4}$ degli alloggi è con eccessivo agglomeramento, in Torino invece quasi la metà degli alloggi è con eccessivo agglomeramento. Oltre a ciò se noi consideriamo non soltanto gli alloggi, ma le persone che vi abitano, si ha che mentre a Milano solo l'11,7%, un po' più di un decimo degli operai abitano alloggi con eccessivo agglomeramento, in Torino invece più della metà, e cioè i sei decimi degli operai abitano alloggi con eccessivo agglomeramento.

Bisogna però per la verità considerare che l'inchiesta di Milano è completa, mentre la nostra è parziale e quindi soggetta a variazioni.

Secondo i vari mandamenti si hanno le seguenti suddivisioni degli alloggi:

TABELLA XXII.

	NUMERO DEGLI ALLOGGI PER MANDAMENTO							Totale
	I	II	III	IV	V	VI	VII	
2	—	—	3	1	7	1	4	16
da 2 ad 1	—	4	3	1	6	1	2	17
1	8	21	26	13	82	20	79	249
da 1 a $\frac{1}{2}$	5	20	48	7	109	20	91	300
$\frac{1}{2}$	7	24	44	14	120	36	192	437
da $\frac{1}{2}$ ad $\frac{1}{3}$	3	5	16	2	83	10	77	196
$\frac{1}{3}$	3	10	20	2	70	24	125	264
da $\frac{1}{3}$ ad $\frac{1}{4}$	1	1	9	—	26	4	32	73
$\frac{1}{4}$	2	4	11	3	38	18	77	153
da $\frac{1}{4}$ ad $\frac{1}{5}$	—	—	—	—	2	2	11	15
$\frac{1}{5}$	1	3	10	1	10	3	45	73
$\frac{1}{6}$	—	—	2	—	2	2	23	29
$\frac{1}{7}$	—	—	1	—	5	3	15	24
$\frac{1}{8}$	—	—	—	—	—	2	6	8
$\frac{1}{9}$	—	—	—	1	—	—	—	1
$\frac{1}{10}$	—	1	—	—	—	—	1	2
Totale	30	93	193	45	560	145	780	1847

Si può quindi concludere che a Torino agli operai compete per ogni persona in media da 2 a $\frac{1}{16}$ di camera; e che a moltissimi, il 68,4%, compete soltanto mezza camera o meno ed a molti, pur troppo ancora molti, compete $\frac{1}{5}$, $\frac{1}{4}$, $\frac{1}{3}$, $\frac{1}{2}$ ed anche $\frac{1}{6}$ di camera. Aggiungasi poi a questa agglomerazione di persone di sesso e di età diversa, i numerosi inconvenienti lamentati dagli inquilini e cioè: mancanza di acqua e di luce in quasi tutti gli alloggi, mancanza di

pulizia, mancanza di aria, emanazioni putride per la vicinanza delle latrine agli alloggi, latrine che spesso volte, quasi sempre, sono in comune per 4 e 5 famiglie.

Dalle tabelle da noi desunte dalle 1847 schede riempite e ricognate risulta perciò chiaramente che è urgente provvedere ad un miglioramento degli alloggi operai, ad un risanamento di essi, o meglio ancora alla costruzione di case popolari ove l'operaio possa trovare, non un alloggio lussuoso e pieno di comodità, ma un alloggio spazioso, pieno di aria e di luce, un alloggio igienico. E che fare poi per quelle famiglie numerose che sono costrette ad alloggiare in uno o due ambienti con enorme danno della morale e dell'igiene?

A questa domanda non è facile la risposta, ed il problema è così complesso che necessita uno studio più profondo ed accurato.

Ma si potrà domandare: Perché gli operai alloggiavano, contro il loro desiderio, in alloggi così piccoli e malsani?

A questa domanda può rispondere chiaramente l'inchiesta stessa: in questo punto la questione è puramente economica. L'operaio, per il rincaro continuo del prezzo di affitto degli alloggi è scomparso completamente dal centro della città (vedi mandamenti I, II, IV ed in parte anche III) per portarsi alla periferia, fuori della cinta daziaria: quei pochi che, per le condizioni del loro lavoro, non potevano, diremo così, emigrare, dovettero adattarsi ad abitare esclusivamente le soffitte ove naturalmente stanno peggio dei primi, perché, oltre ai soliti inconvenienti, sono soggetti ai cambiamenti di clima, al caldo d'estate ed al freddo d'inverno.

Per tener conto del prezzo di affitto dei vari alloggi, abbiamo fatto diverse categorie per tener conto dei vari prezzi: le categorie adottate sono le seguenti:

a)	prezzo di affitto mensile fino a lire	5,99
b)	»	»
c)	»	»
d)	»	»
e)	»	»
f)	»	»
g)	»	»
h)	»	»
i)	»	»
l)	»	»
m)	»	»
n)	»	»

oltre lire 26,00.

In base ai dati dell'inchiesta vennero compilate numerose tabelle ove vennero considerati i vari alloggi, divisi secondo il numero dei vani, delle persone componenti le famiglie e del prezzo di questi alloggi.

Ma per conoscere, in modo approssimativo, e nello stesso tempo molto più chiaramente, il prezzo medio odierno di un alloggio per operai abbiamo riunite le numerose tabelle in una sola tabella più semplice e comprensibile.

Nella tabella seguente vennero calcolati i prezzi medi, ad esempio di un alloggio di una camera nel seguente modo. Si sono presi i dati generali degli alloggi di una camera e si è trovato che in Torino si hanno ad esempio:

TABELLA XXIII.

Alloggi di una camera aventi i seguenti prezzi.

RISERBAMENTI	a	b	c	d	e	f	g	h	i	l	m	n	Totale
I	—	1	2	3	2	—	—	—	2	—	—	—	10
II	1	8	10	8	1	—	1	—	—	—	—	—	29
III	4	11	15	15	6	2	1	—	—	—	—	—	54
IV	1	10	6	—	3	1	—	—	—	—	—	—	19
V	8	33	28	32	10	7	1	—	1	—	1	—	121
VI	2	18	27	10	2	1	—	—	1	—	—	—	61
VII	35	20	145	43	12	4	1	—	1	—	—	—	331
Totale	51	171	233	111	31	15	4	—	5	—	1	—	625

In seguito si è moltiplicato il numero degli alloggi della categoria *b*, ad esempio per il prezzo medio di affitto, e cioè, comprendendo la categoria *b* i prezzi di affitto da L. 6 a 7,99, si è preso il prezzo di L. 7,00, e così per *c* si è preso 9, per *d* si è preso 11, e così di seguito: si sono poi sommati tutti questi prodotti ed il totale si è diviso per il numero totale di alloggi da 1 camera che trovansi nel I mandamento e si è ottenuto così il prezzo medio di L. 12,60 per

un alloggio di 1 camera situato nel I mandamento: facendo questa operazione per tutti i mandamenti si ottiene:

TABELLA XXIV.

Prezzo medio di un alloggio composto di una sola camera.

Mandamento	Prezzo totale	Prezzo medio
I	126	12,60
II	269	9,30
III	522	9,70
IV	152	8,00
V	1173	9,70
VI	551	9,00
VII	2837	8,60
Prezzo medio totale	5630	9,00

Per gli altri tipi di alloggi si hanno i seguenti dati:

TABELLA XXV.

Alloggi composti di 2 camere suddivisi secondo il prezzo d'affitto ed i mandamenti.

MANDAMENTI	b	e	d	e	f	g	h	i	l	m	n	Totale
I	—	—	2	2	—	2	4	2	1	—	—	13
II	—	1	2	9	15	6	6	—	—	—	1	39
III	—	1	6	10	35	32	10	4	1	—	—	99
IV	—	3	2	3	3	3	1	1	—	—	—	16
V	—	3	36	59	104	60	41	25	4	2	2	347
VI	—	4	9	11	20	12	6	3	—	—	1	66
VII	3	14	45	140	115	44	16	11	3	—	1	391
Totale	3	26	102	234	292	149	84	46	9	2	5	971

TABELLA XXVI.

Alloggi composti di 3 camere suddivisi secondo il prezzo d'affitto ed i mandamenti.

MANDAMENTI	e	f	g	h	l	l	m	n	Totale
I	—	—	—	—	—	—	1	—	1
II	1	2	6	1	1	4	1	2	18
III	—	—	5	6	7	4	3	7	32
IV	—	1	—	1	1	—	1	2	6
V	5	4	7	8	13	9	10	10	66
VI	—	4	2	—	3	2	1	—	12
VII	1	7	8	13	8	7	1	5	50
Totale	7	18	28	29	33	26	18	26	185

TABELLA XXVII.

Alloggi composti di 4 camere suddivisi secondo il prezzo d'affitto ed i mandamenti.

MANDAMENTI	g	h	l	l	m	n	Totale
I	—	—	—	—	—	4	4
II	—	—	—	1	2	2	5
III	—	—	—	—	—	7	7
IV	—	—	—	—	—	3	3
V	1	—	—	1	3	16	21
VI	—	—	—	—	3	3	6
VII	—	—	—	—	1	5	6
Totale	1	—	—	2	9	40	52

TABELLA XXVIII.

Alloggi composti di 5 e 6 camere suddivisi secondo i mandamenti ed il prezzo d'affitto.

MANDAMENTI	m	n	Totale
I	—	2	2
II	—	2	2
III	—	1	1
IV	1	—	1
V	—	5	5
VI	—	1	1
VII	—	2	2
Totale	1	13	14

Da queste tabelle generali vennero calcolate le seguenti tabelle particolari:

TABELLA XXIX.

Prezzi medi d'affitto mensile degli alloggi composti di 2 camere.

	Prezzo totale	Prezzo medio per alloggio	Prezzo medio per camera
Mandamento I	223	17,15	8,50
" II	717	18,40	9,20
" III	1.571	15,85	7,90
" IV	224	14,00	7,00
" V	5.242	15,10	7,55
" VI	987	14,95	7,45
" VII	5.567	14,25	7,10
Totale	14.531	14,95	7,45

TABELLA XXX.

Prezzi medi d'affitto mensile degli alloggi composti di 3 camere.

	Prezzo totale	Prezzo medio per alloggio	Prezzo medio per camera
Mandamento I	25	25,00	8,35
" II	358	19,90	6,65
" III	709	25,30	8,40
" IV	136	22,65	7,55
" V	1.406	21,30	7,10
" VI	228	19,00	6,35
" VII	1.005	20,10	6,70
Totale	3.907	21,10	7,05

TABELLA XXXI.

Prezzi medi d'affitto mensile degli alloggi composti di 4 camere.

	Prezzo totale	Prezzo medio per alloggio	Prezzo medio per camera
Mandamento I	108	27,00	6,75
" II	127	25,40	6,35
" III	192	27,00	6,75
" IV	81	27,00	6,75
" V	530	25,25	6,30
" VI	156	26,00	6,50
" VII	160	26,65	6,70
Totale	1.354	26,05	6,50

TABELLA XXXII.

Prezzi medi d'affitto mensili degli alloggi composti di 5 o 6 camere.

	Prezzo totale	Prezzo medio per alloggio	Prezzo medio per camera
Mandamento I	54	27,00	5,00
" II	54	27,00	5,00
" III	27	27,00	5,00
" IV	25	25,00	4,55
" V	135	27,00	5,00
" VI	27	27,00	5,00
" VII	54	27,00	5,00
Totale	376	26,85	4,90

Con i dati di queste ultime quattro tabelle, vennero calcolati i prezzi medi per tutti gli alloggi; essi vennero riuniti nella seguente tabella:

TABELLA XXXIII.

Prezzi medi d'affitto mensile degli alloggi operai.

MANDAMENTI	ALLOGGI COMPOSTI DI CAMERE					Prezzo medio totale per una camera
	1	2	3	4	5 o 6	
I	12,60	8,60	8,35	6,75	5,00	8,25
II	9,20	9,20	6,65	6,35	5,00	7,30
III	9,70	7,90	8,40	6,75	5,00	7,55
IV	8,00	7,00	7,55	6,75	4,50	6,75
V	9,70	7,55	7,10	6,30	5,00	7,00
VI	9,00	7,45	6,35	6,50	5,00	6,85
VII	8,60	7,10	6,70	6,70	5,00	6,80
Media totale . .	9,00	7,45	7,05	6,50	4,90	7,00

Da ciò risulta chiaramente che il prezzo medio di affitto è maggiore nei mandamenti centrali che non nei mandamenti periferici, e da ciò la necessità per gli operai di emigrare verso i quartieri eccentrici per trovare alloggi più economici.

Ma il prezzo da essi pagato è ancora elevato ed è necessario che chi si prende a cuore il bene dei nostri operai studi attentamente questo problema e cerchi con perseveranza una soluzione equa e giusta.

Dai risultati di questa inchiesta noi possiamo facilmente ricavarne queste conclusioni:

a) Molte famiglie di operai vivono in spazi troppi ristretti con danno dell'igiene e della moralità;

b) Gli alloggi abitati dei nostri operai offrono troppi inconvenienti riguardo alla luce, all'aria ed alla pulizia;

c) Il prezzo di affitto medio degli alloggi operai è troppo elevato: se si considera poi che in media in questi ultimi anni (come risulta

dai dati dell'inchiesta) si è verificato un aumento medio del 10 % su tutti gli alloggi, e che questo rincaro non accenna a cessare, si può affermare che questi prezzi diventeranno sempre più elevati.

Questi sono gli inconvenienti principali che risultarono dall'inchiesta da noi studiata ed esaminata: noi non siamo in grado di accennare ai rimedi urgenti per togliere questi inconvenienti, ci accontentiamo di averli accennati sulle basi irrefutabili e precise della statistica; alle persone di cuore e di noi più competenti lasciamo l'incarico di occuparsi di questa importante questione e di studiarne e metterne in pratica la soluzione.

Prof. Ing. EFFREY MAGRISI.